

Oggi lo Scudocrociato cambia nome
Si chiamerà Cristiani democratici uniti

Buttiglione sogna la Cdu e avverte: «Attenti al governo di D'Alema»

NOSTRO SERVIZIO

ROMA Alla seconda giornata del congresso del suo partito, Rocco Buttiglione torna sulla data delle elezioni «Non vedo strade per andare al voto in autunno. Se qualcuno le vede ce lo dica», sostiene il segretario dello scudocrociato (che prenderà il nome di Cdu). E aggiunge «Berlusconi insiste per novembre. Capisco il suo punto di vista ma attenzione alla strategia di D'Alema che punta ad un governo della sinistra, un'ipotesi che tirerà fuori in autunno quando non si potrà più votare. Non vorrei che gridando "al voto al voto" rimanessimo senza ipotesi di governo se non quella di D'Alema».

ro eletton Berlusconi è visceralmente convinto che Bossi dirà di no oppure che se dice sì, lo dice per imbrogliare e che quindi è tempo sprecato. Forse è così ma in questo caso giuridicheranno gli elettori». Buttiglione ribadisce infine la sua contrarietà alla «blindatura» della costituzione attraverso la modifica dell'art. 138. E all'obiezione che quest'idea è nata dopo la lettera di Berlusconi alla Stampa replica: «L'idea c'era prima, la lettera di Berlusconi ha solo offerto l'occasione alla sinistra che l'avrebbe tirata fuori più tardi».

Alla domanda: che cosa dice Buttiglione a Berlusconi per convincerlo che il governo tecnico politico non è un pasticcio, il leader dello scudocrociato risponde: «Gli dirò che si sceglie sempre fra alternative possibili. L'alternativa alla mia proposta è il governo delle sinistre non legittimato dal voto. Credo, invece, che gli italiani potranno capire un governo ad ampia base parlamentare, per alcuni mesi, ma con obiettivi limitati e precisi». Alla domanda se, in qualunque data si voti, sarà il Cavaliere il candidato premier del polo, Buttiglione prende tempo: «Credo che ad ufficializzare il candidato premier dobbiamo aspettare Berlusconi ha tutta la mia simpatia e il mio appoggio ma dobbiamo fare una verifica al momento opportuno. I candidati premier scelti troppo presto si logorano».

E il nome del partito? Gli scudocrociati fino a ieri si sarebbero dovuti chiamare Cristiano-democratici uniti. Nelle ultime ore è però prevalso il nome Cristiano democratici uniti, senza il trattino, e senza che la parola «democratici» sia aggettivo di «cristiani». Il perché di questa scelta, che il congresso di Buttiglione ufficializzerà oggi, è stato spiegato da Angelo Sanza che per primo ha avanzato la proposta definitiva del nuovo nome. Sanza ha sottolineato che la nuova formazione politica deriva dalla fusione dei popolari di Buttiglione, con i cattolici liberali di Alberto Michelini (che aderirà ufficialmente oggi), con il Mid di Sergio Berlinguer con i verdi federalisti della Scalabrini e con gli ex leghisti di Ellero. Un partito quindi, formato da cattolici e da laici. Da qui i due termini «cristiani» e «democratici».

Senza: «Elezioni in primavera»
Sempre Sanza al congresso ha spiegato: «Noi riteniamo che si debba votare nella primavera prossima o se si deciderà di eleggere un'assemblea costituente, si potrà votare anche più in là». E Roberto Formigoni, nel suo intervento ha messo in chiaro che «il partito dello scudocrociato ha una volontà ambiziosa, costruire nel fronte moderato una nuova cultura politica che sia la sintesi del meglio della cultura cattolica e della cultura laica. Non siamo im becchi. Siamo estranei alla logica del partitino, non ci interessa crescere elettorale mentre domani dell'uno per cento e tra un anno di un altro 0,5 per cento».

«Prodi premier? Lo escludo»
E chi potrebbe essere, secondo Buttiglione, il premier del «meteo-governo della sinistra in autunno»? «Non credo Prodi - è la risposta - perché sarebbe uno schiaffo che l'opinione pubblica non tollerebbe. Dini? Credo e spero che non si prenda. Spaventa? «Non lo escludo». E l'appello a Segni e Bossi a cosa mira, a farli entrare nel Polo? Buttiglione risponde così: «Vediamo di costruire una grande alleanza moderata. Se non gli piace la parola Polo - scherza Buttiglione - chiamiamolo polo o come vogliamo lo so, però, che questa proposta corrisponde alla volontà dei lo».



Don Giuseppe Dossetti

Mirco Toniolo/Agf

Nuovo intervento chirurgico per l'anziano monaco, ex leader dc

Dossetti in gravi condizioni Speranze appese a un filo

DAL NOSTRO INVIATO
RAFFAELE CAPITANI

MODENA La vita di don Giuseppe Dossetti, uno dei padri della Costituzione, è appesa ad un filo. Tra venerdì notte e sabato mattina le sue condizioni già critiche si sono ulteriormente aggravate tanto da consigliare i medici del policlinico di Modena, dove è ricoverato di sottoporlo con urgenza ad un nuovo intervento chirurgico. Dossetti è entrato in sala operatoria nel pomeriggio verso le 16,30. Ne è uscito un ora dopo Nicola Cortese il direttore della chirurgia d'urgenza che lo ha operato, ha spiegato che si trattava di un fistole intestinale: un punto di sutura della operazione a cui era stato sottoposto sabato scorso si era aperto da due giorni lasciando passare liquidi intestinali. Per i medici l'intervento è riuscito e il paziente lo avrebbe sopportato. Uscito dalla sala operatoria Dossetti è stato trasferito per misura precauzionale in rianimazione. La sua prognosi resta perciò riservata.

È il quadro clinico generale comunque a preoccupare molto. Nei giorni scorsi c'era stato un edema polmonare poi si era manifestato un blocco intestinale. Anche il cuore è un po' malandato perché presenta una miocardiopatia dilatativa. Per tutta la giornata di ieri si sono vissute ore di paura e di attesa perché c'è stata la netta sensazione che la situazione stesse precipitando. Ieri mattina si sono susseguiti due bollettini medici: l'uno a poca distanza dall'altro i cui toni erano chiaramente allarmati. La firma direttamente il dott. Luigi Di Maria, primario della divisione di medicina d'urgenza, la cui équipe ha in cura l'anziano malato. Alle 10,15 di ieri mattina il primo bollettino informava che le condizioni di don Giuseppe avevano subito un ulteriore peggioramento per complicazioni post-operative. Due ore dopo alle 12,15 veniva emesso un secondo bollettino per dire che c'era stato un ulteriore aggravamento tanto da dover richiedere un nuovo intervento chirurgico urgente.

Don Giuseppe Dossetti era stato ricoverato in gran segreto sabato scorso al policlinico di Modena per un'occlusione intestinale e subito operato. La notizia era stata diffusa solo il lunedì con un bollettino medico nel quale si spiegava che il decorso post-operatorio procedeva normalmente. L'anziano monaco era già stato operato alcuni anni fa per lo stesso motivo, ma in questi giorni il malessere si è riacutizzato mentre si trovava nel convento della sua comunità a Monte Sole, presso Marzabotto. L'illustre infermo è stato circondato da severe misure per non disturbarne la degenza ed assicurargli le massime cure. Ieri fuori dalla sala operatoria oltre ad alcuni monaci della sua comunità c'erano il fratello Ermano anche lui ultraottantenne e il nipote. Don Giuseppe Dossetti è nato a Reggio Emilia. Deputato nel dopoguerra fu uno dei principali protagonisti della Costituzione. Divenne

vice segretario della Dc e fu il leader della sinistra. Guidò il gruppo dei cosiddetti «professori». Entrò in contrasto con De Gasperi e si dimise da deputato per tornare all'insegnamento universitario. Fu richiamato alla politica attiva per sfidare alle elezioni del 1956 il sindaco comunista Dozza ma fu sconfitto. Da quel momento si ritirò definitivamente dalla politica e scelse di farsi monaco. Divenne il braccio destro del cardinale Lercaro, seguì da vicino tutti i lavori del Concilio Vaticano. Fondò una sua piccola comunità religiosa che ora conta un centinaio di monaci sparsi sulle colline bolognesi in Calabria e in Palestina dove ha vissuto per diversi anni. Solo da qualche tempo, dopo un lunghissimo ritiro spirituale, ha rotto il silenzio che si era imposto. Il gesto più clamoroso quello di un anno fa quando partecipò agli attacchi delle destre ai fondamenti della Repubblica ha lanciato l'idea di costituire comitati per la difesa della Costituzione proposta raccolta da gruppi di molte città italiane.

SINISTRA GIOVANILE

Eurocampeggio da domani a Rimini

RIMINI Da domani a domenica si svolgerà Rimini la seconda edizione di «Giovani senza frontiere», campeggio europeo della sinistra giovanile e di Ecosy l'Internazionale socialista dei giovani. La manifestazione verrà ospitata in un'adattata area del camping Maximum di Miramare. Sono attesi da tutta Italia e da tutta Europa, oltre 700 ragazzi e ragazze. La città della del campeggio sarà completamente autonoma, quasi un «villaggio globale» multiculturale e multietnico con self service, birreria, pub, piano bar, cinema di notte, spazio dibattiti. Intenso il programma, particolarmente incentrato sul dramma della Bosnia che in linea d'aria, da Rimini dista appena 150 chilometri. Tra gli ospiti dovrebbero anche esserci 8 ragazzi di Tuzla la città bosniaca divenuta simbolo della convivenza multietnica. Gli ultimi contatti col gruppo, che incontra notevoli difficoltà ad espatriare, risalgono a ieri mattina. Da Tuzla è anche atteso il sindaco Selim Bestazic che mercoledì parteciperà ad una manifestazione insieme al responsabile estero del Pds Piero Fassino e a Jean François Vallin, segretario generale del Partito socialista europeo. La manifestazione convocherà l'intera Rimini con una catena umana e una fiaccolata lungo venti chilometri di arenile. Giovedì 27 sarà presente il segretario del Pds Massimo D'Alema che in piazza Fellini, cuore balneare della capitale delle vacanze, parlerà di giovani ed Europa. Numerose le manifestazioni sportive (tornei di calcio calcetto sull'acqua, beach volley ecc.) e quelle spettacolari. In particolare venerdì 28 alla discoteca Velvet 1 terrà un concerto del Casino Royale. Sabato 29, invece, si esibiranno le band Hip Hop di Sangue Mistico Radical Staff, Next Diffusion Dello stesso «flone». Hip Hop anche la partecipazione dei graffitiisti che sempre il 29 daranno vita a «Indelebile 95» convention degli artisti che stanno rendendo più colorate tutte le città del mondo. Per la «spray e street art» il campeggio ha messo a disposizione 500 metri di muro e pannelli. Una cinquantina di volontari della sinistra giovanile ieri hanno pulito 40 cassette di pesce per il «sarghina party» di domani sera, una grande tavolata che accoglierà i 700 ragazzi per una spartana cena a base di pesce azzurro. La sistemazione nell'apposita area del Maximum costerà 195.000 lire per una settimana, compreso colazione, pranzo e le innumerevoli attività. Un'affare infatti come ha detto Andrea Gnassi coordinatore regionale della sinistra giovanile «L'iniziativa ci è esplosa nelle mani e abbiamo dovuto chiudere già da tempo le iscrizioni».

Per seguire le orme dei fatti bisogna camminare in cielo.

Da quando le notizie Ansa viaggiano in satellite arrivano prima e senza segni di stanchezza.

Le trasmissioni satellitari dei notiziari Ansa in Europa e nel mondo tengono sveglia l'informazione notte e giorno. Ansa ha i numeri per farlo con imparzialità e completezza: 3.400 collegamenti in tempo reale, oltre 9.000 destinatari di notiziari Ansa (anche in inglese, francese e spagnolo) via satellite, più di 2.000 notizie trasmesse ogni giorno, 43.500 fotografie realizzate in un anno, 24.000 teletext diffuse (attivo) sulle reti digitali ISDN, 18 sedi regionali in Italia, 90 uffici di corrispondenza nel mondo, 480 giornalisti in servizio, 829 tra corrispondenti, collaboratori e fotoreporter attivi in Italia e all'estero, accordi di collaborazione con oltre 70 Agenzie internazionali.

È VERO, È ANSA

50° Anniversario della più grande Agenzia d'informazione privata d'Italia.

Agenzia ANSA - Via della Dalmazia, 94 - 00187 Roma - Tel. 06/474609-669

Hemisphere Nord

Astronomic